

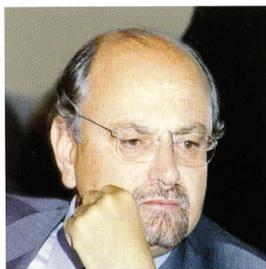


SENTINA

... paesaggio di acque e sabbia

SENTINA

Presentazione



Dopo più di venti anni di duro impegno da parte di ambientalisti, cittadini e alcuni amministratori l'area della Sentina di Porto d'Ascoli è diventata Riserva Naturale Regionale. Lo storico evento è stato raggiunto il 14 dicembre 2004 con l'approvazione in Consiglio Regionale della delibera n. 156 di istituzione della Riserva. Da questa data tutta l'area della Sentina è passata a far parte delle aree protette regionali. Importante è ora utilizzare al meglio i fondi regionali, nazionali ed europei per far fare all'intera area quel salto di qualità in termini di valorizzazione ambientale che la sottragga a quella sorta di abbandono in cui versa.

È indispensabile che tutti i cittadini percepiscano che con l'approvazione della delibera regionale n. 156 qualcosa è cambiato in termini di attenzione e valorizzazione della vocazione ambientale della zona. Fino ad oggi purtroppo, per diversi motivi alcuni giustificabili altri un po' meno, questo cambiamento non è stato percepito dalla collettività.

Dovrà essere preciso impegno di tutti coloro che hanno la responsabilità della valorizzazione ambientale dell'area, mi riferisco a Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, amministrazione di San Benedetto del Tronto, Comitato di indirizzo della Riserva, associazioni ambientaliste e di cittadini di saper imporre a breve quella svolta di immagine ormai non più rimandabile dell'intera area. Non va dimenticato che la Riserva Naturale Regionale della Sentina insieme al costituendo Parco Marino Nazionale del Piceno costituiscono un inestimabile tesoro in termini ambientali, di qualità della vita e turistico. Mi auguro che nel prossimo futuro con l'aiuto di tutti coloro che hanno a cuore l'area della Sentina si possa realizzare questo sogno di molti cittadini.

*Il Presidente del Comitato di indirizzo
della Riserva Naturale della Sentina
Pietro D'Angelo*



La Sentina è un patrimonio straordinario della città di San Benedetto del Tronto, di cui tutti conoscono l'esistenza, ma pochi la reale importanza paesaggistica e storica, testimoniata dai più antichi tra i suoi sedici casolari. La sfida che abbiamo di fronte è quella di difendere un'oasi naturale, di ripristinarla nelle sue parti danneggiate e, insieme al Parco Marino del Piceno di



prossima istituzione, di trasformarla in Parco Nazionale. Si tratta di un progetto ambizioso, ma alla nostra portata, che dovrà restituire ai cittadini e ai turisti una splendida area verde.

Oltre al suo lungomare, San Benedetto ha la fortuna di avere 177 ettari di un'oasi naturale, luogo di una flora particolare e meta di molte specie protette di uccelli. Possibile luogo, inoltre, di un turismo verde, e di una mobilità alternativa, fondata su percorsi ciclopedonali che dovranno unire Ascoli alla costa, le due sponde del fiume, e le Province di Teramo, Ascoli e Fermo.

L'istituzione della Riserva naturale della Sentina, a fine 2004, è stata la scelta più saggia e intelligente per quell'area, e appunto la più naturale. La gestione di questo spazio richiede le stesse qualità e la stessa lungimiranza. La natura è un'opportunità forte e fragile al tempo stesso. Sta a noi non lasciarla svanire, e goderne tutti i benefici.

*L'Assessore all'Ambiente
Città di San Benedetto del Tronto
Paolo Canducci*

*Il Sindaco
Città di San Benedetto del Tronto
Giovanni Gaspari*



4 Inquadramento territoriale

- ambiti territoriali
- territorio
- caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e idrologia



10 Aspetti storico-architettonici

- cenni storici
- edifici e manufatti d'interesse storico-architettonico



14 Gestione

- comitato di indirizzo
- direzione



16 Flora

- aspetti della flora:
 - vegetazione psammofila
 - vegetazione delle acque salmastre
 - vegetazione dei terreni salati retrodunali
 - vegetazione palustre
 - vegetazione dei coltivi abbandonati



19 Fauna

- aspetti della fauna:
 - uccelli
 - mammiferi
 - rettili e anfibi

Inquadramento territoriale

La **Sentina** è considerata, per l'assetto naturale dei luoghi, un sistema omogeneo di aree terrestri, fluviali e lacuali, un **...paesaggio di acque e sabbia**, che si estende su un'area di 177,55 ettari, interamente compresa nel territorio del Comune di San Benedetto del Tronto, tra l'abitato di Porto d'Ascoli a Nord ed il fiume Tronto a Sud, tra la linea di costa ad Est ed il raccordo della superstrada Ascoli Mare – San Benedetto del Tronto e la ferrovia ad Ovest.

In data 14 dicembre 2004 la Regionale Marche ha istituito, con Deliberazione di Consiglio n. 156, la Riserva Naturale Sentina.



Veduta panoramica della Riserva Naturale Sentina



Torre sul Porto



Linea d'orizzonte

Ambiti territoriali

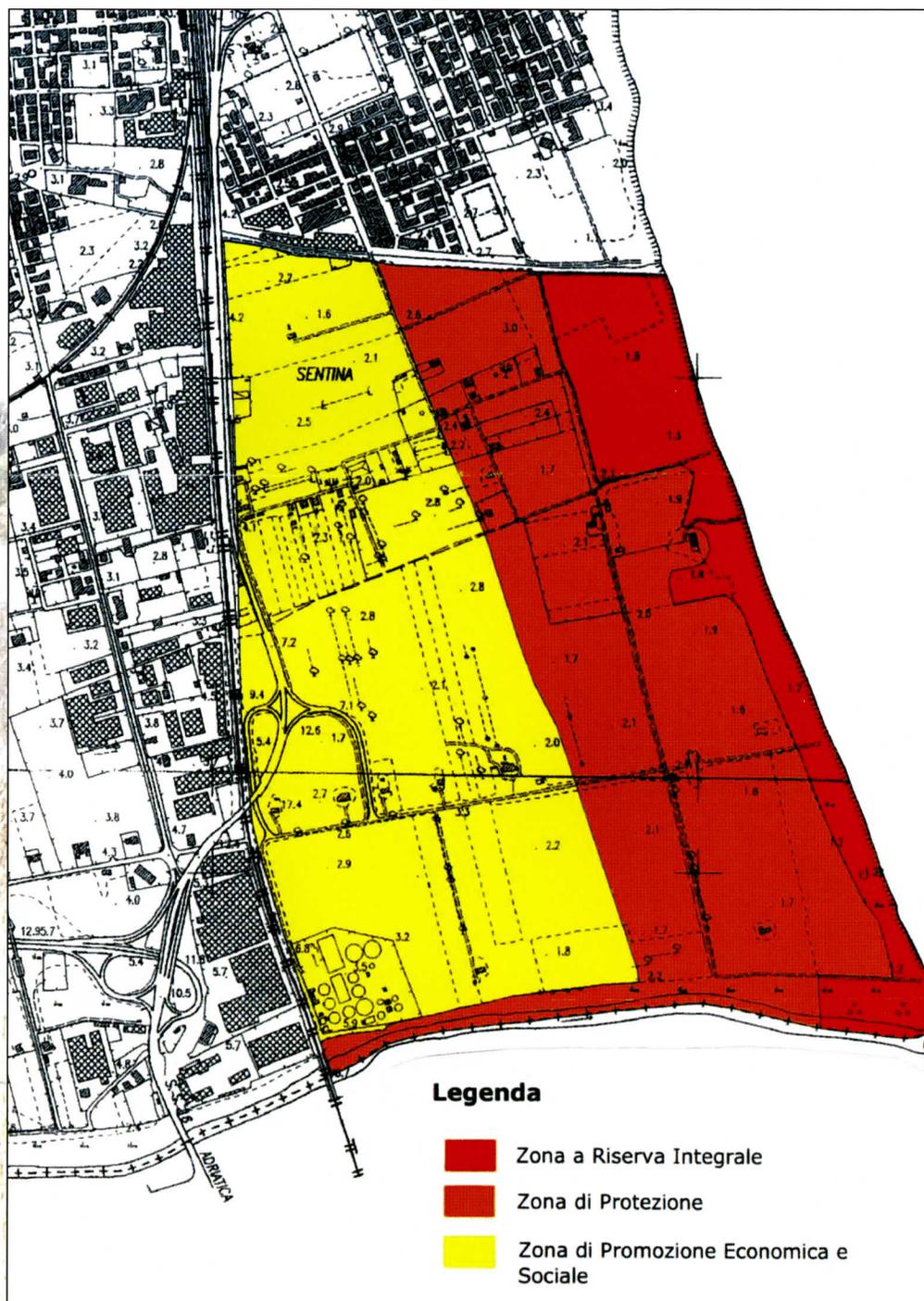
La Riserva è suddivisa in tre ambiti territoriali:

- **Zona a Riserva Integrale** (ha 24.50), in cui sono inseriti gli ambienti più fragili e meritevoli di conservazione, rappresentati dagli habitat dunali e retrodunali, dalle praterie salate, dai laghetti salmastri e dalla foce del fiume Tronto dove l'attività antropica è quasi del tutto assente. Comprende, a Sud la foce del fiume Tronto inclusa la porzione di ambito fluviale che si spinge nell'entroterra per 300 metri all'interno dell'argine artificiale di sinistra; senza soluzione di continuità si estende quindi verso Nord con una fascia litoranea dall'ampiezza media di circa 60 metri fino a raggiungere il confine sud **dell'Area floristica "84. Laghetti di Porto d'Ascoli"** comprendendola interamente; include inoltre, quasi totalmente, l'area di eccezionale valore botanico vegetazionale individuata dal PPAR **"86. Litorale di Porto d'Ascoli"** e si estende verso Nord sino al canale Consortile;
- **Zona di Protezione** (ha 67.16), fascia tampone con funzione mitigatoria volta ad attenuare, sino ad annullarli, i possibili impatti su habitat e specie animali e vegetali presenti. Il limite della zona di protezione segue quello delle corrispondenti aree della **Rete Ecologica europea "Natura 2000" (ZPS zone di protezione speciale e pSIC siti di importanza comunitaria)** individuate dalla Regione Marche con DGR n°1709/1997 e n° 1701/2000, comprendendo a sud anche l'intera fascia di pertinenza fluviale, includendo così in appropriato ambito di tutela anche gli habitat ripariali, importantissimi soprattutto per la fauna ornitica, tralasciata dalla perimetrazione della ZPS;
- **Zona di Promozione Economica e Sociale** (ha 85,69), ove prevalgono le attività antropiche, comprende la restante parte del territorio della Riserva.



Fenicotteri nella Riserva anno 2005 (foto Giuseppe Marcucci)

Zonizzazione della Riserva
(Allegato D.C.R. n. 156/2004)



Territorio

Per un tratto di circa 1,7 Km, la zona immediatamente a Nord della foce del fiume Tronto risulta costituita da un cordone sabbioso con morfologia di duna piatta dietro la quale si rinvencono piccoli lembi di ambienti umidi salmastri e di praterie salate. Dall'analisi di antichi documenti, in località Sentina si evince la chiara presenza di un bacino lacustre ("**Carta della Spiaggia fra la punta di Marano ed il confluente del fiume Tronto che divide lo Stato Ecclesiastico ed il Regno di Napoli, 1600**"; "**Topografia dello Stato d'Ascoli della Marca, 1860**") che a causa di successive urbanizzazioni ed opere di bonifica si è visto gradualmente scomparire. A ciò si aggiunge la riduzione della falda di acqua dolce, con conseguente risalita del cono salino dovuto ai numerosi attingimenti a scopo industriale ed agricolo, che caratterizzano il corso medio inferiore del fiume Tronto. Gli studi testimoniano in maniera univoca la straordinaria importanza naturalistico-ambientale di quest'area. Il biotopo presenta ancora un'eccezionale rilevanza floristica e biogeografica per le Marche, e più in generale per il settore centro-meridionale adriatico italiano. Oltre che per la vegetazione, notevole è l'importanza dell'area per l'avifauna migratoria; essa costituisce infatti uno dei pochissimi punti di sosta per i migratori tra il Gargano e le zone umide emiliane, tanto da essere riconosciuta, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1701/2000, come **Zona di Protezione Speciale - ZPS (Direttiva Uccelli 79/409/CE)**. A testimonianza di ciò la Regione Marche include parte dell'area nell'elenco delle Aree Floristiche Protette e ne individua, attraverso l'approvazione del Piano Ambientale Regionale, i vincoli ambientali e un **Sito di Importanza Comunitaria - pSIC (IT5340001, "Litorale di Porto d'Ascoli")** da inserire nelle Rete Ecologia Europea Natura 2000 (**Direttiva Habitat 92/43/CE**) insieme alla Zona di Protezione Speciale (n°26 "Litorale di Porto d'Ascoli", Direttiva Uccelli 79/409/CE) già riconosciuta.



Tipiche case rurali marchigiane

L'area della Riserva naturale è occupata per la quasi totalità da territorio agricolo caratterizzato dalla presenza delle tipiche case rurali marchigiane. Nella parte Nord-Est dell'area i coltivi lasciano spazio ad un'area in cui si ritrovano alcuni specchi d'acqua che, rispetto alle originarie dimensioni, risultano ridotti. Infine, a ridosso dell'argine sinistro del fiume Tronto, nella parte Ovest, si rileva la presenza del depuratore comunale di San Benedetto del Tronto.



Il fiume Tronto



Il canale Consortile

Caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e idrologia

Sita nei pressi della foce del fiume Tronto e a ridosso della linea di costa, l'area della Riserva presenta una morfologia riconducibile ad ambiente di fondovalle costiero, interamente caratterizzata da depositi alluvionali attuali e recenti (**Olocene**). A partire dal 1951, per recuperare terreni da avviare alla coltivazione, l'area è stata oggetto di profonde modifiche che ne hanno determinato il quasi totale interrimento e prosciugamento. La falda salata, ospitata dallo strato sabbioso sottostante, oltre a non fornire alcuna fonte di approvvigionamento di acque irrigue (l'attività agricola locale si basa attualmente su una rete di canali superficiali), impedisce anche le normali irrigazioni con acqua dolce che ne provocherebbe l'innalzamento fino alla zona esplorata dalle radici. Le interferenze della falda salata sui terreni litoranei si fanno sentire particolarmente negli anni siccitosi, poiché tendono a sostituirsi alla falda d'acqua dolce impoveritasi, a sua volta, per mancanza di rifornimento.

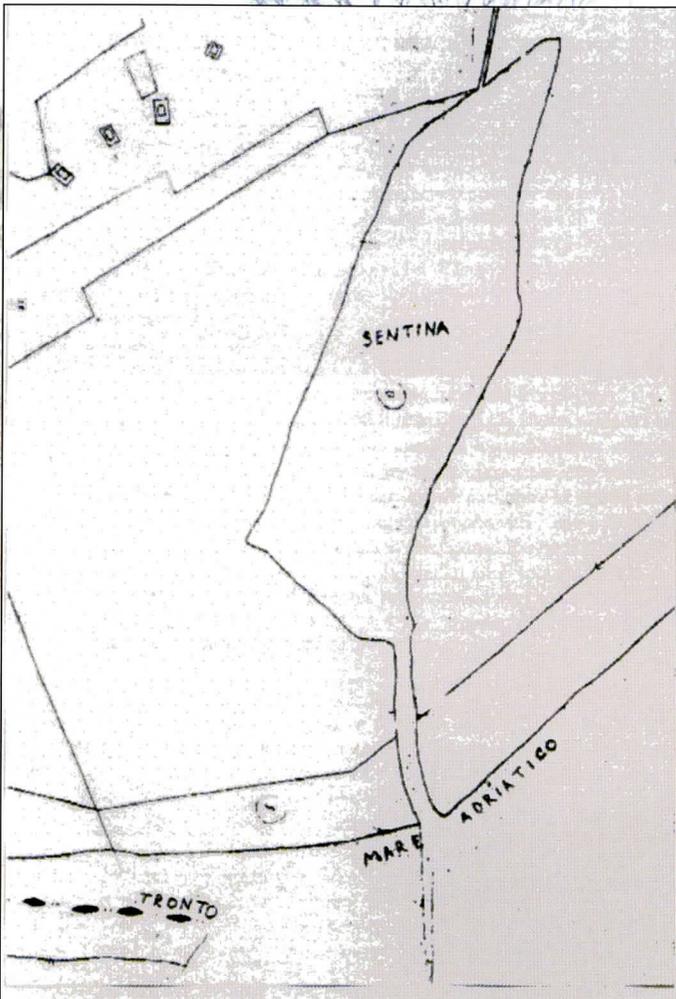
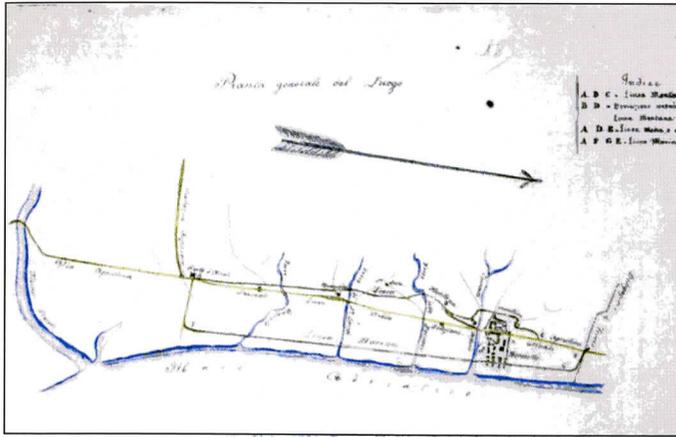
Aspetti storico-architettonici

Cenni Storici

L'area della Sentina, prossima al confine tra Marche e Abruzzo, costituisce un complesso costiero di grande valenza storico-geografica unitaria fin dall'antichità. Documenti storici ed archeologici confermano che il fiume Tronto ha unito e non diviso i due territori. Tale unità è testimoniata da rinvenimenti di strutture di epoca romana attribuibili verosimilmente ad edifici e strade della città di Truentum, dalle numerose iscrizioni truentine rinvenute, da studi e ricerche inerenti l'insediamento delle genti preromane nella valle. Studi recenti hanno rivelato anche scambi commerciali e culturali tra i Micenei e le popolazioni locali nel quattordicesimo e tredicesimo secolo a.C.. Successivamente l'area è stata colonizzata dai Liburni, così come riferisce Plinio: "*Truentum cum amne quod solum Liburnorum in Italia reliquum est*", "la città di Truento è l'unica memoria rimasta in Italia delle colonie fondate dai Liburni". A questa popolazione si attribuisce tanto il nome del fiume che la fondazione della città e del porto.



La foce del fiume Tronto



Archivio di Stato di Ascoli P., Catasto vecchio di Montepandone (1813): Mappa della Sentina con sfocio al mare in prossimità della foce del Tronto.



Carte della costa e foce del fiume Tronto (XVIII/XIX sec.)

Colori

Edifici e manufatti d'interesse storico-architettonico

Nell'area della Riserva sono presenti alcuni edifici e manufatti d'interesse storico-architettonico che rappresentano sia la testimonianza di antichi insediamenti, sia la permanenza più significativa dei vari "tipi rurali" di "antico impianto", inseriti in un contesto ambientale non degradato. Tali edifici sono riportati nel Piano Attuativo di Riqualificazione e Salvaguardia del patrimonio edilizio extraurbano (PARS) del Comune di San Benedetto del Tronto. I più significativi sono quelli indicati come: "edificio 1PEE3 Torre sul Porto-Sentina scheda 227", "edificio 2PEE16 Casale zona Sentina 1 scheda 219", "edificio 2 PEE17 Casale zona Sentina 2 scheda 223", "edificio 2PEE18 Casale zona Sentina 3 scheda 226".



Casale zona Sentina 3 scheda 226



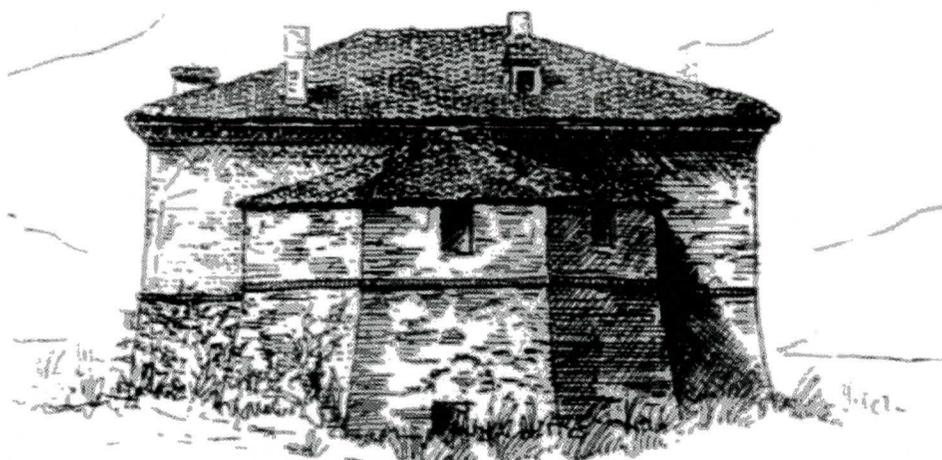
Fioritura



Casale zona Sentina1 scheda 219



Casale zona Sentina 2 scheda 223



"... torrione al porto della città..." (1543)
ridimensionato e in parte incorporato
in un edificio fortificato del XVII sec.

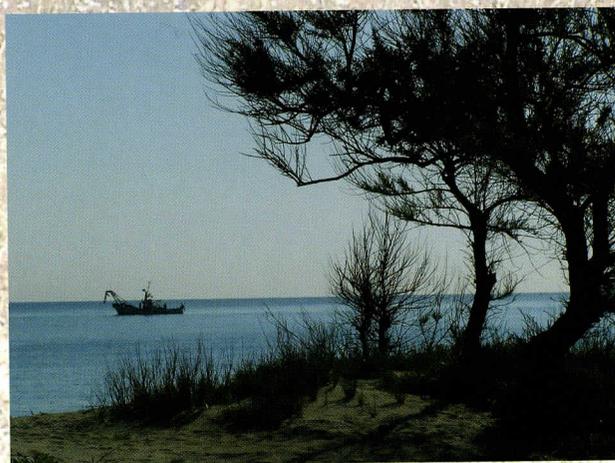


Torre sul Porto – Sentina scheda 227

Gestione

La Riserva naturale è gestita dal Comune di San Benedetto del Tronto che opera conformandosi agli atti espressi da apposito **Comitato di Indirizzo**, composto da sei rappresentanti. Di essi, due rappresentanti, uno indicato come Presidente, sono nominati dal Comune di San Benedetto del Tronto, uno è nominato dalla Provincia di Ascoli Piceno, uno dal Comune di Ascoli Piceno, uno è indicato dal Comitato tecnico scientifico regionale per le aree naturali protette ed uno è l'assessore regionale competente in materia o suo delegato.

Il Comitato d'Indirizzo determina l'indirizzo programmatico e gestionale della Riserva e ne controlla l'attuazione; elabora e propone per l'approvazione all'Ente gestore lo Statuto della Riserva e le eventuali modifiche; provvede alla nomina dei componenti la **Direzione**; delibera sulla definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi, interventi, bilancio, piano di gestione, regolamento della Riserva.



Cartoline



Fenicotteri nella Riserva anno 2005 (foto Giuseppe Marcucci)

*27 aprile 2005 - 1ª riunione del Comitato d'Indirizzo
(l'ex Presidente Enrico Damiani ed alcuni componenti)*



Comitato d'indirizzo

I componenti del Comitato d'Indirizzo durano in carica quanto gli Organi che li hanno nominati ed esercitano le loro funzioni fino all'insediamento dei rispettivi successori. Il Comitato attualmente in carica è costituito dal Presidente Pietro D'Angelo e da Giuseppe Marcucci per il Comune di San Benedetto del Tronto, da Massimo Marcaccio, Assessore alle Risorse Naturali della Provincia di Ascoli Piceno per la Provincia di Ascoli Piceno, da Claudio Sesto Travanti Assessore all'Ambiente del Comune di Ascoli Piceno, per il Comune di Ascoli Piceno, da Edoardo Biondi del Dipartimento di Scienze Ambientali e produzioni vegetali dell'Università Politecnica delle Marche per il Comitato tecnico-scientifico regionale per le aree naturali protette e da Roberto Di Fede delegato dall'Assessore Regionale ai Parchi e Riserve Naturali.

Il primo atto ufficiale del Comitato d'Indirizzo è stato quello del 22 dicembre 2005 relativo alla deliberazione dello **Statuto della Riserva**. Lo Statuto è stato successivamente approvato dall'Ente gestore, Comune di San Benedetto del Tronto, con deliberazioni commissariali n. 20 del 30.01.2006 e n. 62 del 14.03.2006.

Direzione

E' l'organo tecnico di cui si avvale il Comitato d'Indirizzo ed è affidata ad una o più associazioni di protezione ambientale di cui almeno una riconosciuta dalla Regione Marche. Essa esprime parere obbligatorio e non vincolante sulle proposte deliberative che il Comitato d'Indirizzo è chiamato ad assumere.

Flora e fauna

Aspetti della flora

La flora che si rinviene nella Riserva non presenta specie tali da poterle ritenere in assoluto rare in quanto la maggior parte è ampiamente distribuita nel Mediterraneo, alcune anche lungo le coste atlantiche. La particolarità di questa flora è rappresentata dalla presenza di alcune specie che hanno avuto difficoltà a riprodursi in altri siti della costa adriatica, a causa della forte antropizzazione subita dai delicati ambienti dunali e retrodunali.

La conservazione risulta prioritaria per quelle specie vegetali inserite nella scheda descrittiva del pSIC (Natura 2000): *Agropyron pectinatum*; *Artemisia caerulescens*; *Limonium vulgare*; *Oenanthe lachenalii*; *Rorippa palustris* var. *Pupilla*; *Salicornia patula*.



Vegetazione retrodunale



Vegetazione psammofila

La vegetazione psammofila o delle sabbie, per la sua specializzazione in funzione dell'ambiente in cui si sviluppa, che è quello degli ecosistemi litorali ed in particolare quelli dunali, dove innumerevoli fattori esercitano una azione limitante per tutte le forme di vita è rappresentata dalla vegetazione a *Cakile maritima*, presente nel primo tratto di spiaggia emersa, dove si rinvengono i resti organici depositati dal mare; vi è inoltre la vegetazione della duna a *Elymus farctus*, presente sui primi cumuli di sabbia (dune embrionali) a diretto contatto con le praterie a *Spartina juncea*, presenti nelle depressioni immediatamente dietro la duna.

Vegetazione delle acque salmastre

E' la tipica vegetazione a *Ruppia maritima* che si sviluppa in piccoli specchi d'acqua salmastra.

Vegetazione dei terreni salati retrodunali

È rappresentata dalla vegetazione subnitrofila a *Halimione portulacoides* che si sviluppa sui substrati limoso-argillosi, al margine delle zone depresse occupate dalla vegetazione a ***Salicornia patula***: una vegetazione terofitica, aperta e pioniera, che si sviluppa sui substrati sabbioso-limosi ricoperti d'acqua durante l'inverno e che si screpolano nella stagione calda a seguito delle forti evaporazioni; a causa di ciò sul terreno resta il sale contenuto nell'acqua per cui le piante che vi si sviluppano presentano un notevole grado di alofilia.

La vegetazione a *Crispis aculeata*, terofitica, alonitrofila, con caratteristiche pioniere, si sviluppa su substrato leggermente convesso o pianeggiante formando un tappeto denso; non risultano segnalazioni precedenti in Italia, mentre è nota per le regioni continentali e subcontinentali dell'Europa orientale.

La vegetazione a *Salsola soda* terofitica e alonitrofila si sviluppa su consistenti depositi di resti organici trasportati dal mare.

La prateria a *Puccinellia distans* si sviluppa sul substrato sabbioso-limoso con una crosta di sale in superficie; di questa vegetazione si rilevano due varianti legate alla micro-morfologia del substrato: la prima, che è indicata da *Salicornia patula* e da *Suaeda maritima*, si sviluppa in aree leggermente depresse e con consistente accumulo di sali, la seconda è invece legata a substrati più elevati e con scarsa presenza di sali. Nelle zone retrodunali maggiormente depresse e pertanto inondate per lungo tempo da acque con elevata concentrazione di sali si formano densi tappeti in cui *Aeluropus littoralis* domina nettamente. Nelle piccole depressioni retrodunali si rinvergono densi popolamenti a *Juncus maritimus*. In una sola zona è stato possibile rinvenire la vegetazione a *Carex* divisa alla quale si uniscono poche piante con scarso significato fitosociologico.



N.B.

Vegetazione terofitica:

con ridotto ciclo vitale

Vegetazione alofitica:

propria dei terreni salati anche ricchi d'acqua

Vegetazione nitrofila:

richiede e consuma e una grande quantità di nitrati



Vegetazione dunale

Vegetazione palustre

La Vegetazione dei canneti salmastri a *Scirpus compactus* si sviluppa su isolotti alla foce del fiume Tronto, nei canali e in depressioni della zona retrodunale, sempre comunque in ambiente fortemente salmastro. La vegetazione dei canneti d'acqua dolce a *Phragmites australis* è la vegetazione cosmopolita a cannuccia d'acqua che colonizza i fossi e i terreni argillosi allagati nel periodo invernale; ampiamente diffusa lungo le rive del fiume Tronto e in prossimità della foce si presenta anche in una variante a *Scirpus tabernaemontani*.

Vegetazione dei coltivi abbandonati

Tra le aree coltivate e quelle di recente abbandono, la vegetazione a *Elytrigia atherica*, talvolta con *Glycyrrhiza glabra*, occupa le zone incolte e di transizione. Il *Limonium serotinum*, attualmente estinto dalla zona, si rinveniva tra la vegetazione *Elytrigio athericae-Artemisietum coerulescentis*, che rappresenta aspetti prativi a debole alofilia sviluppatasi in posizioni depresse rispetto alle formazioni precedenti. L'aggruppamento a *Spergularia marina* e *Polypogon monspeliensis* è situato nelle aree di recente abbandono dalle attività agricole, sopra substrati sabbioso-limosi e parzialmente inondati nel periodo invernale. La vegetazione ad *Inula viscosa* comprende le associazioni di vegetazione post-coltura sui terreni più sabbiosi e più elevati dell'area della Sentina come l'*Inula viscosae-Agropyrion repentis*.



Vegetazione a *Salicornia patula*

Aspetti della fauna

Nel territorio della Sentina risultano presenti 143 specie di uccelli (32 sono incluse nell'Allegato I della **Direttiva "Uccelli"** e 70 rientrano negli elenchi delle **Specie di Interesse Conservazionistico in Europa (SPEC)**; 14 specie di mammiferi; 5 specie di rettili; 3 specie di anfibi, 6 specie di pesci (considerando solo quelli d'acqua dolce); per un totale di 171 specie (compresi gli uccelli migratori e non nidificanti). Una presenza faunistica estremamente importante è rappresentata dal rospo smeraldino (*Bufo viridis*), che risulta molto raro nel resto del territorio regionale.

Le specie animali che sono state inserite nella scheda descrittiva del pSIC e della ZPS (Natura 2000), per le quali la conservazione risulta prioritaria sono: **Rettili** (*Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*); **Anfibi** (*Rana esculenta*); **Uccelli** (*Larus canus*, *Larus ridibundus*, *Podiceps cristatus*, *Larus melanocephalus*, *Phalacrocorax carbo sinensis*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Ciconia ciconia*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Himantopus himantopus*, *Alcedo atthis*).



La Cutrettola



Il Piro piro piccolo e l'elegante Avocetta nella Riserva (foce fiume Tronto)

Uccelli

Si può affermare che l'area della Riserva Naturale Sentina rappresenta una delle località più importanti lungo la costa adriatica marchigiana per la sosta e la migrazione di moltissime specie di uccelli, molte delle quali di notevole interesse comunitario e conservazionistico. Durante le tre campagne d'inanellamento effettuate nel 1997/98 sono state complessivamente censite, come già accennato, **143 specie di uccelli**. 133 specie sono esclusivamente migratrici e le rimanenti 10 specie (7%) sono invece stanziali non migratrici. Delle 32 specie di interesse comunitario 29 specie risultano migratrici, di cui 3 specie sono svernanti ed una sola specie (*Calandrella*) risulta invece nidificante. Tre specie sono accidentali e per una di queste (*Averla isabelliana*) si tratta della 6° segnalazione italiana. Delle 70 specie di interesse conservazionistico soltanto 9 specie sono anche nidificanti, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di specie migratrici.

Nel corso della campagna d'inanellamento sono state catturate 41 specie: Succiacapre, Martin pescatore, Cappellaccia, Rondine, Topino, Prisolone, Cutrettola, Averla piccola, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Cannareccione, Forapaglie, Forapaglie castagnolo, Usignolo di fiume, Beccamoschino, Occhiocotto, Capinera, Bigiarella, Beccafico, Lui piccolo, Lui grosso, Saltimpalo, Stiaccino, Codiroso, Pettirosso, Merlo, Tordo bottaccio, Pendolino, Cinciallegra, Scricciolo, Strillozzo, Zigolo nero, Migliarino di palude, Fringuello, Cardellino, Verdone, Verzellino, Passera d'Italia, Passera mattugia, Passera sarda.



Il territorio della Riserva, il mare Adriatico e l'abitato di Porto d'Ascoli



Tamerici nella Riserva

Mammiferi

Dall'esame della bibliografia esistente e dagli studi effettuati si è riscontrata la presenza delle seguenti specie di mammiferi: Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*), Talpa (*Talpa caeca*), Toporagno comune (*Sorex araneus*), Toporagno nano (*Sorex minutus*), Mustiolo (*Suncus etruscus*), Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Surmolotto (*Rattus norvegicus*), Topolino delle case (*Mus domesticus*), Ratto nero (*Rattus rattus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Arvicola del Savi (*Microtus savii*), Volpe (*Vulpes vulpes*).

Rettili e anfibi

Specie faunistiche censite, di notevole importanza ecologica in quanto situate alla base di molte catene alimentari, sono quelle appartenenti ai rettili ed agli anfibi.

Rettili: Ramarro (*Lacerta bilineata*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Biscia dal collare (*Natrix natrix*).

Anfibi: Rospo comune (*Bufo bufo*), Rospo Smeraldino (*Bufo viridis*), Rana verde (*Rana hispanica*).



Biscia dal collare nel canale Consortile

Considerazioni finali

L'impegno di tutti, cittadini ed enti istituzionali, dovrà essere quello di operare congiuntamente per gli obiettivi che la Riserva si propone di raggiungere:

- conservare il patrimonio naturale, favorire il risanamento conservativo e il restauro del patrimonio edilizio esistente per garantire così una perfetta integrazione tra uomo e ambiente naturale;
- conservare e proteggere gli habitat, la flora, la vegetazione e la fauna per promuovere la fruizione sociale a fini culturali, scientifici, ricreativi, turistici e didattici;
- promuovere rapporti collaborativi a livello scientifico e culturale con altre aree protette, enti, associazioni culturali e scientifiche, pubbliche e private, che perseguono la ricerca di forme di sviluppo sostenibile.

PUBBLICAZIONE FUORI COMMERCIO REALIZZATA PER IL
COMITATO D'INDIRIZZO DELLA RISERVA NATURALE SENTINA

a cura di Fausto Mozzoni e Marco Collini

Progetto grafico

Fausto Mozzoni

Foto

Marco Collini



Stampa

Grafiche Martintype

agosto 2006

Si ringraziano per la preziosa collaborazione
la Regione Marche, la Provincia di Ascoli Piceno, il Comune di Ascoli Piceno e,
per il Comune di San Benedetto del Tronto, il Servizio Protezione Civile e
Giovanni Ciarrocchi del Servizio Pianificazione,
Legambiente, Lipu.

In quarta di copertina lo Stiaccino

A photograph of a small bird perched on a tall, thin grass stem in a field. The bird is positioned in the upper left quadrant of the frame. The background is a soft-focus field of similar grasses under a bright sky. The text is overlaid on the lower left portion of the image.

Tu, solingo augellin, venuto a sera
Del viver che daranno a te le stelle,
Certo del tuo costume
Non ti dorrai; che di natura è frutto
Ogni vostra vaghezza.

(Giacomo Leopardi)